



Milano

Sette

Energia: nuove iniziative tra Gad, parrocchie e Caritas

a pagina 2

Missionari martiri, mercoledì la Veglia a Bollate

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

«Urgente l'impegno dei cristiani in politica»

Il 13 e 14 marzo i vescovi lombardi si sono incontrati a Caravaggio per la sessione della Cel in previsione del Consiglio permanente della Cei. In vista dei prossimi appuntamenti elettorali hanno elaborato un testo: «È particolarmente urgente l'impegno in politica dei cristiani, chiamati a dire no all'assurdità della guerra e alla disuguaglianza scandalosa». Ecco alcuni brani dei tre punti. Primo: «L'interessamento e l'impegno diretto in politica è una doverosa espressione della cura per il bene comune. L'indifferenza che induce all'astensionismo, il giudizio sommario che scredita uomini e donne impegnati in politica sono atteggiamenti che devono essere estranei alla comunità cristiana». Secondo: «Le elezioni europee e amministrative sono un esercizio doveroso di democrazia e di responsabilità civile che coinvolge tutti i cittadini e sollecita anche il manifestarsi di disponibilità al servizio delle istituzioni. La comunità ecclesiale guarda con stima a coloro che, anche sacrificando tempo ed energie personali e familiari, scelgono di dedicarsi al bene comune». Terzo: «Le strutture delle parrocchie e degli altri soggetti ecclesiali non possono essere utilizzate per la campagna elettorale. La comunità cristiana, associazioni e movimenti devono sentirsi incoraggiati a promuovere di propria iniziativa opportuni confronti su temi sociali e di formazione per suggerire criteri di discernimento in ogni ambito della vita, anche in quello politico e amministrativo». Il testo integrale su chiesadimilano.it.

L'arcivescovo accompagnerà 150 ragazzi degli oratori nel Giardino al Monte Stella

Adolescenti tra i Giusti

DI ANNAMARIA BRACCINI

Come terzo e ultimo appuntamento del percorso «L'arcivescovo ti invita», mercoledì prossimo, 20 marzo, circa 150 adolescenti, provenienti da una decina di oratori della Diocesi, saranno con lui presso il Giardino dei Giusti. Uno spazio aperto, sorto presso la grande area verde del Monte Stella in zona San Siro, fondato nel 2003 e in cui ogni anno vengono piantati nuovi alberi in memoria di donne e uomini esemplari nella testimonianza di resistenza morale di fronte a violenze, dittature, genocidi in ogni parte del mondo.

«Monsignor Delpini invita gli adolescenti», dice il direttore della Fondazione oratori milanesi, don Stefano Guidi, «a uscire dai loro oratori per frequentare luoghi di alto valore educativo. Per questa iniziativa abbiamo già incontrato la comunità "Il Seme", che dal 2018 accoglie minori stranieri non accompagnati nell'oratorio San Pio X di Milano, e in occasione della Giornata della memoria proposto l'esperienza molto toccante vissuta al Memoriale della Shoah. Luoghi dove si toccano con mano momenti drammatici, storie ferite, testimonianze di vita e di risurrezione. In particolare, il prossimo appuntamento aiuterà i nostri adolescenti a comprendere che ciascuno di noi può fare la differenza, come dice la testimonianza dei Giusti. Questo atteggiamento deve ispirare anche la frequentazione dell'oratorio, maturando in una responsabilità che non è soltanto individuale, ma sociale e collettiva». «All'incontro con il vescovo Mario parteciperanno 150 adolescenti (il numero indicato dall'organizzazione perché la visita si svolge con tranquillità) che percorreranno l'itinerario del Giardino, incontrando le storie dei Giusti che li sono ricordate. Al termine vi sarà la riflessione dell'arcivescovo, che spiegherà anche le ragioni per cui ha deciso di invitarli proprio in quel luogo. Non dimentichiamo che, concludendo la visita al Memoriale, il vescovo Mario espresse la richiesta che tutti gli oratori prevedano, almeno una volta all'anno, visite simili per i loro adolescenti».

Parole, queste, cui fa eco Gabriele Nissim, presidente di Gariwo (*Gardens of the righteous worldwide*) e cofondatore del Giardi-



Giovani in visita al Giardino dei Giusti al Monte Stella di Milano

no dei Giusti di Milano che, sottolineando anche la recentissima inaugurazione del Giardino della Farnesina, dedicato ai Giusti tra i diplomatici, delinea il significato della presenza di tanti adolescenti. «Abbiamo appena celebrato, il 6 marzo, la Giornata dei giusti dell'umanità, ricordando 4 figure straordinarie:

Narges Mohammadi, attivista iraniana e premio Nobel per la pace 2023; Vera Vigevani che, ancora oggi a 96 anni, porta la testimonianza delle Madri di Plaza de Mayo nelle scuole di Buenos Aires; Jurij Dmitriev, lo storico condannato con false accuse per il suo lavoro sulle vic-

time dello stalinismo e che si trova attualmente in stato di prigionia e Altiero Spinelli, incarcerato dal regime fascista, autore del «Manifesto di Ventotene» per un'Europa libera e unita», spiega Nissim. «Credo - aggiunge - che il senso di tutto questo sia quello insito in una lotta contro la rassegnazione. Oggi il mondo sta andan-

do in una cattiva direzione, anche se noi non ce ne stiamo forse accorgendo, perché viviamo liberamente: un mondo molto pericoloso, dove vengono messi in discussione i confini in Europa, dove c'è guerra, repressione. Quindi, il Giardino vuole chiamare al coraggio della responsabilità, anche perché, come diceva Primo Levi, il male - seppure perpetrato altrove - non accade in un'isola lontana e alla fine rischia di sommergerci». «Mi chiedo spesso», continua Nissim, «perché per molto tempo abbiamo coltivato l'illusione che il male appartenesse solo al passato, mentre oggi abbiamo compreso che ogni generazione nuova è chiamata a fare scelte, essendo responsabile per il tempo presente. Ritengo che molto spesso, non venga capito che i meccanismi dell'odio - ma anche quelli del bene, come testimoniano i Giusti - entrano nella società, nella quotidianità, nei rapporti personali e hanno effetti». Insomma, come a dire che il male non è solo quello delle atrocità delle guerre di oggi e della Shoah di ieri, ma si realizza ogni giorno «per tappe, attraverso il disprezzo dell'altro, il bullismo, l'intolleranza». Per questo iniziative come «L'arcivescovo ti incontra» sono particolarmente preziose, insegnando ai giovani a diventare custodi dell'altro, della libertà, di se stessi. Secondo un ulteriore principio che sta a cuore al presidente di Gariwo, ossia che «essere persone virtuose fa bene». «Quando vado nelle scuole, raccontando le storie straordinarie dei Giusti, dico sempre che queste persone non hanno agito per un'idea di sacrificio, anche se poi hanno pagato un prezzo molto alto, ma perché credevano nella bellezza dell'essere umano e del mondo e quanto la virtù faccia bene».

24 MARZO

Cresimandi, cresce l'attesa per San Siro

DI MARIO PISCHETOLA

Cresce l'attesa per l'Incontro dei cresimandi 2024 con l'arcivescovo Mario Delpini e i vicari episcopali che si celebrerà in una Domenica delle Palme speciale per la Diocesi di Milano, domenica prossima 24 marzo, allo Stadio Meazza di Milano. I cancelli saranno aperti dalle ore 14, per dare inizio alla celebrazione alle ore 16 che terminerà per le ore 18.

Domani, lunedì 18 marzo, sarà l'ultimo giorno utile per iscriversi online i gruppi e prenotare il ritiro delle pettorine con i colori delle sette Zone pastorali e del materiale per la partecipazione. All'incontro si parteciperà solo tramite l'iscrizione su www.chiesadimilano.it/pgfom.

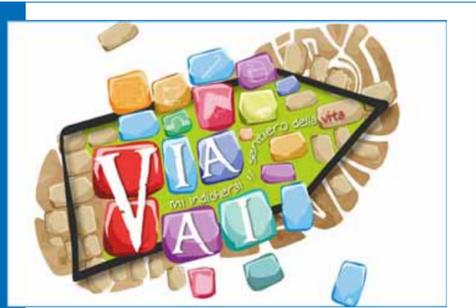
Al segno degli ulivi, i ragazzi della Cresima aggiungeranno l'immagine di un giardino pieno di fiori e piante, che hanno imparato a «coltivare» lungo il cammino dei 100 giorni. Lo Stadio Meazza si trasformerà così in «un giardino pieno di vita», grazie anche alle coreografie realizzate da circa 600 figuranti provenienti dagli oratori della Diocesi. Ogni gruppo di cresimandi mostrerà un grande «cartello segnalatore» (consegnato con il materiale), che indicherà la propria provenienza e riporterà il disegno di un fiore o una pianta che più li rappresenta e li identifica. Nel corso dell'incontro sarà premiata l'immagine più significativa (occorre inviare la foto del proprio cartellone a eventifom@diocesi.milano.it, entro venerdì prossimo).

Grazie alle figurazioni e ai gesti compiuti, il colpo d'occhio allo Stadio sarà eccezionale. Sarà un modo originale per iniziare la Settimana Autentica e preparare la Pasqua. Il brano del Vangelo del chicco di grano che, se muore, produce frutto, farà da filo conduttore alla celebrazione. Verranno usati linguaggi differenti per parlare ai ragazzi e alle loro famiglie del significato di una vita che fiorisce se donata e vissuta per amore. In uno dei «quadri» in cui l'incontro è suddiviso, verrà messo in scena un episodio del *Piccolo principe* di Saint-Exupéry, dalla compagnia teatrale «Dietro le quinte» di Gallarate. Il gruppo musicale «Tu sei bellezza» canterà un brano che inviterà tutti a elevare una preghiera per la pace. L'arcivescovo, infine, rivolgerà il suo invito ai ragazzi perché rendano la terra sempre più abitabile e ricca di frutti di opere buone. È abbinata all'incontro la raccolta fondi a sostegno della cooperativa «La Valle di Ezechiele» per realizzare un campo agricolo che sarà gestito per il recupero dei carcerati.

PROGETTO

Verso l'Oratorio estivo 2024

«ViaVai - Mi indicherai il sentiero della vita» è il titolo dell'Oratorio estivo 2024, presentato ieri ai responsabili e coordinatori degli oratori, intervenuti presso la sede della Fom per ricevere in consegna il nuovo progetto e conoscere la struttura della proposta diocesana per l'estate in oratorio che, quest'anno, inviterà tutti a «mettersi in cammino» in un pellegrinaggio speciale. I ragazzi saranno invitati ogni giorno a riconoscere quei «passi» che tracciano il sentiero di una vita vissuta da discepoli del Signore. I tratti della proposta sono offerti sul sito www.oratorioestivo.it che verrà arricchito di schede e materiali nelle prossime settimane. Il viaggio verso l'estate è appena iniziato.



L'impronta che indica il sentiero da seguire nella vita

Il logo dell'Oratorio estivo 2024 è il segno distintivo della proposta diocesana che identifica il lavoro comune degli oratori ambrosiani. Il tratto di una freccia che indica la direzione è sovrapposto a un'impronta di uno scarpone di un pellegrino, che ha scelto di percorrere la via. Delle pietre fanno intravedere i passi necessari per compiere il sentiero. Il carattere dello slogan richiama l'ambientazione *fantasy* del prossimo Oratorio estivo.

IL LOGO

IN AGOSTO

In Puglia con don Tonino

Si chiudono il 31 marzo le iscrizioni al pellegrinaggio estivo in Puglia a piedi sulle orme di don Tonino Bello, vescovo innamorato di Gesù e a servizio del popolo, che il Servizio diocesano giovani propone a 18/19enni, giovani e loro educatori. Ci saranno tre gruppi (ognuno composto al massimo da 100 partecipanti) che partiranno in tre giornate consecutive (ogni gruppo, iscriversi, sceglierà quando partire). Il costo è di 330 euro: all'atto dell'iscrizione bisognerà versare la caparra di 70 euro, il saldo andrà invece versato entro il 3 giugno. Queste le tappe: 2-3-4 agosto ritrovo a Molfetta entro le 16; 10-11-12 agosto arrivi a Santa Maria di Leuca. Per raggiungere Molfetta (punto di partenza del pellegrinaggio) e fare rientro a casa da Santa Maria di Leuca (punto di arrivo del cammino) sarà possibile accogliere la proposta dell'Agenzia Duomo Viaggi & Turismo, oppure organizzarsi autonomamente. Info: www.chiesadimilano.it/pgfom.

La «Traditio» celebra la trasmissione della fede

DI LETIZIA GUALDONI

A pochi giorni dalla Pasqua, sabato 23 marzo, alle ore 20.45, l'arcivescovo Mario Delpini presiederà la Veglia in «Traditio Symboli» nel Duomo di Milano. A tutti i giovani e ai loro educatori ed educatrici è rivolto l'invito a partecipare (scarica dal portale www.chiesadimilano.it/pgfom l'apposito manifesto), insieme ai catecumeni, a questo significativo momento di preghiera comunitaria che introduce alla Settimana Santa e richiama al dono della trasmissione della fede. Du-

rante la Veglia l'arcivescovo consegnerà infatti il Simbolo della fede, il Credo, anzitutto ai catecumeni che riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana nel 2024; precederà questo momento pubblico un dialogo con loro presso la casa Cardinal Schuster di via S. Antonio 5 a Milano. L'antico gesto della consegna del Simbolo degli Apostoli avverrà poi anche ai giovani presenti. I giovani potranno così porsi in ascolto delle parole dell'arcivescovo sul tema «Il suo volto brillante come il sole» (Mt 17,2). «La Veglia quest'anno - spiega don

Durante la Veglia verrà consegnato il Credo ai catecumeni che riceveranno i sacramenti nel 2024 e ai giovani



Veglia in Traditio Symboli

Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'università - è stata pensata da giovani di diverse realtà ecclesiali (associazioni e movimenti). La pagina biblica di riferimento è quella della Trasfigurazione, il brano che ha guidato l'omelia della Messa

finale della 37esima Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, celebrata da papa Francesco il 6 agosto scorso, a cui tanti giovani erano presenti. Parole che avevano scaldato i cuori dei giovani, provocati da Cristo, che illuminava regalando una prospet-

tiva di vita piena di senso, ad «alzarsi!». E saranno proprio i giovani che hanno vissuto la Gmg, insieme a tutti gli altri, attesi specialmente a questa celebrazione, dove risuoneranno, nella riflessione e nella preghiera, i tre verbi citati in quell'occasione dal Santo Padre per indicare a riporre la propria fiducia in Gesù: «brillare», «ascoltare», «non avere paura». Animeranno la Veglia i canti dei cori Shekinah, Elikya, CClu e Coro interparrocchiale di Milano e di altre realtà diocesane, che si sono preparati a questo momento attraverso alcune prove, condividendo la

gioia del cantare alla possibilità di stringere nuove amicizie. Nel pomeriggio di sabato 23 marzo, prima della Veglia, sarà possibile visitare, all'interno dell'iniziativa La via della Bellezza, proposta dalla Pastorale giovanile diocesana per unire la passione per l'arte e la spiritualità, alcune chiese di Milano; alcuni giovani saranno disponibili ad accompagnare chi lo desidera con «Annunci di Bellezza» alla Basilica di San Lorenzo Maggiore (15.30-17.30). Chiesa di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa (16-18) e al Tempio civico di San Sebastiano (15-17).

A Greco nasce «SOLEdarietà» con Caritas e parrocchia



La firma della donazione

È stato firmato mercoledì 13 marzo, in Foro Buonaparte, nella sede di Edison, l'atto di donazione da parte di Edison, attraverso Banco dell'energia (ente costituito nel 2016 con l'obiettivo di promuovere progetti a contrasto della povertà energetica) di due impianti fotovoltaici che saranno collocati sui tetti del quartiere Greco di Milano: esattamente quelli del Refettorio ambrosiano di piazza Greco (potenza di circa 15 kWp - Kilowatt picco) e della chiesa e della canonica della parrocchia di Santa Maria Goretti (potenza di circa 86 kWp), in via Melchiorre Gioia.

Sono così state poste le basi infrastrutturali per la costituzione della Comunità energetica rinnovabile solidale «SOLEdarietà», che verrà creata da Caritas ambrosiana e

dalla parrocchia di Greco nei prossimi mesi e di cui faranno parte come consumatori anche due servizi di Caritas posti sotto i bastioni della ferrovia, ovvero il Rifugio notturno e il centro diurno «La Piazzetta» di via Sammartini, e altre strutture collegate al complesso parrocchiale di San Martino in Greco. Caritas ambrosiana utilizzerà la donazione di Edison e del Banco dell'energia per dare vita a una nuova comunità energetica, rispondendo così in modo concreto alle sollecitazioni provenienti negli ultimi anni dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare a quelle contenute nell'enciclica *Laudato si* di papa Francesco.

È la nuova Comunità energetica che ha ricevuto da Edison due impianti fotovoltaici

Oltre a questo, il progetto di stampo socio-ambientale sfrutta le recenti opportunità che si stanno delineando a livello europeo e italiano in materia di incentivi all'autoproduzione di energia rinnovabile.

Nell'ambito del progetto, Caritas ambrosiana e parrocchia Santa Maria Goretti realizzeranno per Edison e per il Banco dell'energia uno studio sui benefici sociali, economici e ambientali che la Cers «SOLEdarietà» porterà ai soggetti coinvolti, la quale si proporrà anche come strumento di educazione, animazione e sensibilizzazione della comunità e dell'intera popolazione del quartiere, attraverso oc-

casioni pubbliche di incontro, confronto e formazione.

I due fondatori della Cers intendono utilizzare le entrate, derivanti dalla vendita in rete dell'energia che sarà prodotta e avvanzerà dall'autoconsumo e gli incentivi pubblici relativi al consumo, anche per finalità di inclusione sociale. Con il progetto, che prende il nome di «Inclusione in Rete», non solo si punterà a ridurre i consumi all'interno degli edifici e delle abitazioni che fanno parte della Cers, attraverso la creazione di una *check list* di monitoraggio, ma anche a sviluppare azioni di accompagnamento di persone e famiglie vulnerabili in percorsi di educazione al risparmio energetico e fornendo loro un sostegno economico per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

RICORDO



Don Alessandro Tanzi

L'8 marzo è morto don Alessandro Tanzi. Nato a Lurago D'Erba nel 1934, ordinato nel 1957, vicario a San Vittore Olona e a Legnano. Negli anni '70 *fidei donum* in Rhodesia, Zambia e Zimbabwe (1989-95). Parroco a Monza, poi aiuto penitenziere della Basilica metropolitana e al santuario di Imbersago.

Daniele Ferrari, amministratore del Gad, Gruppo di acquisto della Diocesi di Milano, spiega l'importanza di affiancare le comunità di fronte alle nuove frontiere del consumo

Energia, insieme si lavora meglio

«Chi si affida a noi semplifica la parte gestionale: abbiamo superato i 7 milioni di euro di risparmio»



Daniele Ferrari

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Dare supporto al territorio diocesano e alle sue componenti - parrocchie, enti, scuole -, per ottimizzare gli acquisti, centralizzando le esigenze, analizzando le proposte, proponendo accordi-quadro di cui le stesse realtà possono beneficiare». È questa la missione del Gad, Gruppo di acquisto della Diocesi di Milano, avviato nel 2017 e in pieno sviluppo. Così come delinea il suo amministratore unico, Daniele Ferrari, che evidenzia l'importanza di affiancare parrocchie, e tutto ciò che vi è collegato, a fronte delle nuove frontiere del con-

sumo, come le Comunità energetiche rinnovabili.

Chi aderisce a questo Gruppo? «Oggi abbiamo superato le 950 parrocchie su 1100 e, con la fase di completamento del lavoro, arriveremo intorno alle 1000: si va da 150 enti tradizionali, come può essere il Palazzo arcivescovile di piazza Fontana, alle scuole dell'infanzia. Quando siamo partiti, non sapevamo neanche quanti contatori avesse la Diocesi di Milano, oggi sappiamo dove sono e quanto consumano. Ovviamente abbiamo avviato la nostra attività dai comparti dell'energia e del gas, allargandoci, poi, a soluzioni di diver-

so tipo: dalle stampanti agli impianti per evitare i problemi dell'umidità di risalita capillare, concludendo anche l'accordo-quadro degli impianti di allarme. Tuttavia, il primo passo è sempre l'ascolto delle esigenze del territorio».

È questo che il Gad porta con sé come «valore aggiunto»?

«Sì. Siamo una Srl ma, al di là dell'aspetto economico, chi si affida a noi semplifica la parte gestionale e i risultati si vedono: abbiamo superato i 7 milioni di euro di risparmio». **Come procede il lavoro relativo alle Comunità energetiche rinnovabili?** «Oggi le Cer sono come un mi-

raggio, ma bisogna dire che non è la soluzione di tutti i mali, come gli impianti fotovoltaici non azzerano il costo della bolletta anche se sicuramente fanno risparmiare. Ormai da quasi un anno siamo al lavoro su questo progetto, analizzando e cercando di perseguire una centralizzazione per capire dove e come conviene fare una Cer considerando che non sono a costo zero. Bisogna conoscere i consumi, capire com'è composta la comunità, costituire un ente giuridico: percorsi che possono durare anche un anno. Inoltre, tali Comunità prevedono un vincolo ventennale e questo va tenuto presente».

Come hanno risposto le parrocchie al formulario sulle Cer?

«Il questionario prevedeva 37 domande e ha avuto una risposta del 40%. Ciò vuole dire che c'è interesse sull'argomento e che veniamo considerati un interlocutore affidabile. Oltre il 95% del campione richiede di essere affiancato dal Gad nel percorso sulle rinnovabili, ma non si può dimenticare che solo il 20-25% ha la capacità economica per sviluppare una Cer. Abbiamo contattato diversi players del mercato per realizzare accordi-quadro per studi di prefattibilità, che hanno portato a

fornire alle parrocchie - o più precisamente alle Comunità pastorali - prime indicazioni economiche di fattibilità».

Avete contatti anche con altre Diocesi?

«Dal dicembre 2022 siamo collegati con la Diocesi di Cremona, quindi, con 280 parrocchie oltre alle nostre ambrosiane e, proprio in questi giorni, abbiamo stretto un accordo con la Diocesi di Genova (coinvolte altre 280 parrocchie circa), per un'attività di consulenza nella gestione degli acquisti del comparto energivoro e, al tempo stesso, di supporto allo sviluppo di una startup per un Gad a livello regionale».



Un UOVO AIL ti raggiunge ovunque tu sia.

Sostieni la ricerca contro i tumori del sangue, fai il tuo ordine su ailmilano.it/shop

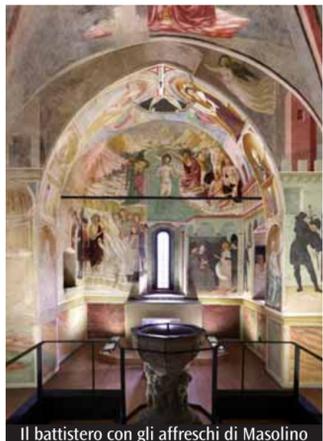


**Milano
Monza
Brianza**

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Per tutte le informazioni visita il sito ailmilano.it o chiama il n. **02 76015897**

Il prezioso battistero di Castiglione Olona



Il battistero con gli affreschi di Masolino

Il battistero di Castiglione Olona, dove l'arcivescovo tiene le riflessioni del «Credo» della quinta settimana di Quaresima, fa parte di un complesso di edifici che rendono ancora importante dal punto di vista storico e artistico questa cittadina situata nella valle dell'Olona alle porte di Varese. Nel 1350 nasce a Milano Branda Castiglioni, futuro cardinale. A lui Castiglione Olona deve la sua fama e la sua gloria. Tra i personaggi più importanti e influenti del suo tempo, amico e consigliere di ben quattro Papi, decide e attua la trasformazione del borgo in una città rinascimentale, «un lembo di Toscana in Lombardia» che rispecchia i canoni architettonici della città ideale. Nel 1425 il cardinal Branda incontra a Firenze il pittore Masolino da

Panica mentre, con il conterraneo Masaccio, lavora agli affreschi della Cappella Brancacci. Rimane affascinato dalle figure di Masolino: delicate, eleganti, rese vive da un'interiore luce che ne sagoma le forme, ne anima lo spirito, in perfetto stile gotico-internazionale, e lo chiama a Castiglione per affrescare la Collegiata e il Battistero. Questo luogo, che è il vero gioiello di tutta la città, è ricavato da un'antica torre quadrata del preesistente castello ed è formato da un vano principale con volta a crociera, è dedicato a san Giovanni Battista e gli affreschi raffigurano i più importanti episodi della sua vita. Aprendo la porta, la prima immagine che appare in tutta la sua bellezza artistica e la sua profonda spiritualità è quella di Cristo immerso nelle acque del Giordano. E co-

si il nostro sguardo è accompagnato ancora in alto, ma in questo caso al centro della volta a crociera dell'aula più grande dove, nella chiave, è dipinto l'Agnello. A contornarlo, nelle quattro vele, gli evangelisti, con i loro simboli zoomorfi, ricordano che lo stesso Agnello è anche il «Verbo che si è fatto carne ed ha posto la sua tenda in mezzo a noi». C'è una mirabile e profonda unità del Mistero di Cristo dipinto qui da Masolino: all'Incarnazione segue il Battesimo, che proclama Gesù vero Uomo e vero Dio, seguito subito dall'annuncio della sua missione di Messia e Salvatore con chiaro riferimento alla Croce e alla stessa Eucaristia: il tutto testimoniato da una Parola che, nel tempo della Chiesa, è garanzia di autenticità e verità.

OGNI SERA

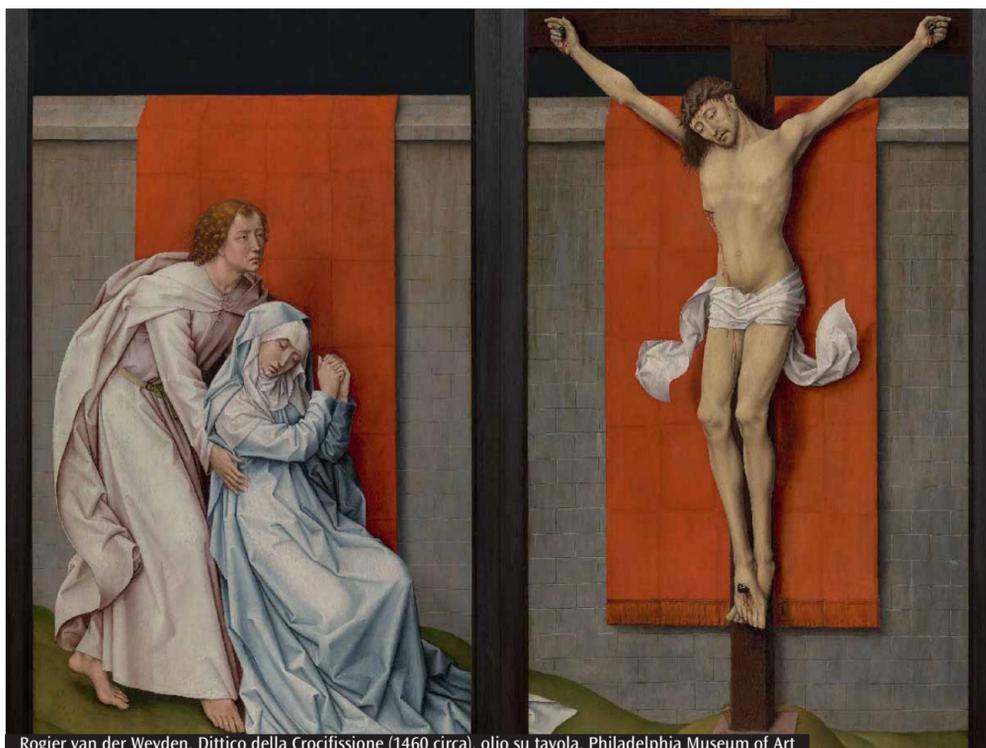
Il «Credo» alle 20.32 con monsignor Delpini

Una meditazione e una preghiera quotidiana con cui monsignor Mario Delpini desidera entrare virtualmente nelle case in occasione dei tempi forti della Chiesa: questo il senso dei brevi video che, avviati nel 2020 durante la pandemia, proseguono anche nella Quaresima ambrosiana 2024. Fino al prossimo 27 marzo, ogni sera l'arcivescovo offrirà una breve riflessione a partire da una parola o una frase di una delle preghiere cristiane più antiche: il Credo, che dà il titolo alla nuova proposta, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli». Da oggi fino a sabato le meditazioni saranno ambientate nel battistero del '400 di Castiglione Olona (Varese). A ospitare le preghiere dell'arcivescovo saranno infatti alcuni suggestivi battisteri di cui la Diocesi è ricca, a richiamare il luogo in cui, fin dai primi secoli del cristianesimo, adulti e bambini entravano ed entrano nella comunità dei credenti attraverso il battesimo: San Giovanni alle Fonti, sotto al Duomo di Milano (realizzato nel 378 per volere di sant'Ambrogio), i battisteri medievali di Varese, di San Giovanni a Oggiono e di Arsago Seprio; quello contemporaneo nella chiesa degli Angeli Custodi a Milano sono alcuni dei luoghi individuati. I video verranno trasmessi alle 20.32 di ogni sera su www.chiesadimilano.it e su [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano) (dove resteranno disponibili anche successivamente), su Telenova (canale 18 del digitale), su Radio Marconi e i social diocesani.

Quaresima24

Pubblichiamo la riflessione dell'arcivescovo proposta in occasione della celebrazione della Via Crucis della Zona II, tenutasi venerdì a Somma Lombardo

«Tu ama come io ho amato te»



Rogier van der Weyden, Dittico della Crocifissione (1460 circa), olio su tavola, Philadelphia Museum of Art

DI MARIO DELPINI *

Chi è il discepolo amato. Per il discepolo amato un'ultima parola: «Ho fiducia in te. Ecco tua madre. E da quell'ora in poi, nessuno ha fiducia in me. Io non valgo niente». «Tu sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in te». «Ma, Signore, io in tante giornate ti ho dimenticato, mi sono lasciato assorbire dai miei affari, dai miei amori, dai miei capricci». «Tu adesso sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in te». «Ma, Signore, tu vedi come sono conciato. Gli altri mi considerano come un problema, io sono un peso per gli altri, sono un fastidio. Non posso lavorare, non posso fare niente di utile». «Tu sei qui sotto la croce, io ho fiducia in te». «Ecco tua madre» Gesù ha fiducia nel discepolo che egli amava e gli rivolge le parole della missione. In che consiste il testamento di Gesù? La missione consiste nell'accogliere la Madre. «Che cosa dobbiamo fare?», chiedono i discepoli inquieti, i discepoli preoccupati di come vanno le cose, i discepoli nostalgici di come

te!».

«Ma, Signore, io ho sbagliato tanto nella mia vita!». «Ho fiducia in te, tu sei qui sotto la croce».

«Ma, Signore, io non ho fiducia in me stesso, nessuno ha fiducia in me. Io non valgo niente». «Tu sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in te».

«Ma, Signore, io in tante giornate ti ho dimenticato, mi sono lasciato assorbire dai miei affari, dai miei amori, dai miei capricci». «Tu adesso sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in te».

«Ma, Signore, tu vedi come sono conciato. Gli altri mi considerano come un problema, io sono un peso per gli altri, sono un fastidio. Non posso lavorare, non posso fare niente di utile». «Tu sei qui sotto la croce, io ho fiducia in te».

«Ecco tua madre» Gesù ha fiducia nel discepolo che egli amava e gli rivolge le parole della missione. In che consiste il testamento di Gesù? La missione consiste nell'accogliere la Madre. «Che cosa dobbiamo fare?», chiedono i discepoli inquieti, i discepoli preoccupati di come vanno le cose, i discepoli nostalgici di come

le cose andavano una volta, i discepoli scoraggiati perché non contano niente in una società che non vuole accogliere l'insegnamento di Gesù, i discepoli delusi perché hanno seminato molto e non si vede nessun germoglio, i discepoli arrabbiati e risentiti perché dicono: questa situazione è colpa dei genitori, è colpa del Papa, è colpa del vescovo, è colpa dei preti, è colpa tua. I discepoli, di qualsiasi umore siano, qualsiasi cosa abbia combinato, se stanno là sotto la croce si sentono dire: «Ho fiducia in te. Ecco tua madre». Che cosa dobbiamo fare? Accogli la Madre, cioè forma la comunità dei figli che nascono non dalla carne e dal sangue, ma sono stati generati da Dio. Costruisci la comunità che pratica il mio comandamento. «Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». «Che cosa dobbiamo fare? Siamo rimasti pochi, siamo diventati vecchi, siamo fragili, siamo complessati». Una cosa devi fare, stare sotto la croce, lasciarti amare. Io ho fiducia in te: tu ama come io ho amato te.

* arcivescovo

Lo strazio della madre, le lacrime del figlio

Una bellissima e particolare «Crocifissione» dipinta da Rogier van der Weyden attorno al 1460, con Maria e Giovanni che si «sorreggono» nell'ora più triste

Maria non ce la fa più. Davanti a suo figlio messo in croce, si lascia andare, s'accascia, cadendo all'indietro. Non è uno svenimento, il suo. Gli occhi della madre sono ancora aperti, colmi di lacrime. Le sue mani sono strette insieme, in un gesto che è allo stesso tempo di supplica, di preghiera, di impotenza. A sorreggerla c'è Giovanni, il discepolo che Gesù amava: sembra quasi prenderla al volo, con dolcezza, senza stringerla, senza soffocare un dolore che non può essere consolato. Questa Crocifissione è stata dipinta da Rogier van der Weyden, attorno al 1460. Il pittore, che era originario della Vallonia, ma si era affermato come maestro a Bruxelles, ci mostra una scena essenziale, che si concentra sulla figura del Crocifisso, a destra, e su quelle di Maria e di Giovanni, a sinistra, senza la presenza di altri personaggi. Persino il Golgota appare «trafigurato», chiuso e delimitato com'è da un alto muro di pietra, con due drappi rossi - co-

me il sangue, come l'amore - su cui si stagliano le tre figure.

Non sappiamo dove fosse collocata la gemma più preziosa del Philadelphia Museum of Art. Il fatto che la scena sia divisa su due pannelli fa pensare alle ante esterne di un polittico. Destinato forse a una chiesa dell'ordine certosino, come suggerisce il colore biancastro, decisamente insolito, sia dell'abito di Maria, sia della tunica di Giovanni. Magari proprio quel monastero certosino di Herrines, nelle Fiandre, dove aveva fatto la sua professione religiosa il figlio di Van der Weyden, Cornelis...

Un figlio com'è figlio Giovanni, affidato da Gesù a Maria: come il pittore ha affidato il suo all'Ordo cartusiensis. Un figlio che è diventato grande, prendendosi cura della madre nel momento della sofferenza. Soffrendo lui stesso: contemplando e versando lacrime silenziose. Luca Frigerio

«Vide lì accanto il discepolo che egli amava»

Vedendo il discepolo che egli amava sotto la croce, Gesù rivolge l'ultima parola, la parola della confidenza: «Ho fiducia in te».

La parola è sconcertante. Che cosa ha fatto il discepolo amato per meritare la fiducia di Gesù? Che cosa è capace di fare? Quale impresa ci si può aspettare da lui? Niente: solo è stato amato al punto da accogliere l'attrattiva di Gesù che, innalzato da terra, attira tutti a sé.

Ho fiducia in te. È la parola che Gesù rivolge anche a me, anche a te, a ciascuno dei discepoli che Gesù ama. Ho fiducia in te.

«Ma, Signore, io non ho combinato niente di buono!». «Tu sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in

ALLE 20.45

Venerdì ultimo appuntamento con l'arcivescovo a Milano, decanato Città studi Lambrate Venezia

Il programma della Via Crucis quaresimale presieduta dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nelle Zone pastorali della Diocesi, si conclude venerdì 22 marzo, alle ore 20.45, a Milano (Zona pastorale I), nel Decanato Città studi Lambrate Venezia: la partenza sarà dalla parrocchia di Santa Croce (via Carlo Goldoni, 75), con arrivo alla parrocchia dei Santi Martiri Nereo e Achilleo (via Argonne, 56). Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è online un ampio Speciale interamente dedicato alla Quaresima ambrosiana 2024, con le omelie dell'arcivescovo tenute nelle Via Crucis presiedute nelle diverse Zone pastorali; i video quotidiani con le riflessioni del «Credo»; preghiere, riflessioni, appuntamenti e incontri in tutto il territorio della Diocesi di Milano.

Docenti, contemplando il «Compianto» di Bellini al Museo diocesano

Nell'approssimarsi della Pasqua il Servizio diocesano di Pastorale scolastica rinnova la proposta rivolta agli insegnanti di un momento di «sosta» tra Parola e arte. L'appuntamento è per giovedì 21 marzo, alle 18, presso il Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3). Sul tema «Il Compianto di Bellini dei Musei Vaticani fra arte e teologia» intervengono Nadia Righi (direttrice del Museo diocesano) e fra' Roberto Pasolini (biblista e docente di Sacra scrittura). Una lettura a due voci di quest'opera straordinaria: un dialogo fra arte e teologia che, ripercorrendo le vicende storico-artistiche del Compianto, permetterà di entrare nel suo più profondo significato spirituale, reso da Bellini con la coinvolgente intensità emotiva che caratterizza la sua pittura. Per ulteriori informazioni: tel. 02.8556353; suola@diocesi.milano.it.

Il 25 rito penitenziale in cattedrale

DI FAUSTO GILARDI *

Lunedì 25 marzo, alle 18.30, organizzata dalla penitenziera del Duomo, l'arcivescovo Mario Delpini presiederà una celebrazione penitenziale per tutti i fedeli che, dopo aver pregato insieme, desiderano accostarsi al Sacramento della riconciliazione. Dal 2016 i preti vivono questo appuntamento penitenziale all'inizio della Quaresima. La prima convocazione era stata fatta dal cardinale Angelo Scola e la risposta dei sacerdoti è sempre stata significativa. Si raccoglie anche un sincero apprezzamento per questo momento intenso di fede e di fraternità sacerdotale. Quest'an-

no, su suggerimento dell'arcivescovo, la proposta viene rivolta anche ai fedeli laici invitando i sacerdoti che ne hanno la possibilità a rendersi disponibili in Cattedrale così da aiutare i confessori che normalmente confessano in Duomo. Il momento penitenziale, presieduto dal vescovo e vissuto insieme, diventa modalità significativa per esprimere la valenza ecclesiale del sacramento del perdono troppo spesso rinchiuso in una dimensione individualistica. Come il peccato ferisce tutta la comunità così il perdono è esperienza della misericordia di Dio e ricostruzione della comunione ecclesiale. La ripresa di un brano della

proposta pastorale dell'arcivescovo *Viviamo di una vita ricevuta* sarà iniziale motivo per la confessione di lode per il dono della vita e il brano di Vangelo del figlio prodigo, illustrato dalla celebre tela di Rembrandt, aiuterà a ripetere personalmente e insieme «tornerò da mio Padre». Questa iniziativa vuole anche essere un segno per una società che troppo spesso dimentica che il peccato ancora dice ingratitudine e disamore e che il perdono è strada in cui accogliere la misericordia di Dio e credere nella solidarietà umana come percorso di pace e di giustizia.

* penitenziere maggiore del Duomo



La tela di Rembrandt

Domenica delle Palme Pontificale in Duomo

Domenica 24 marzo, alle 10.30, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo presiede il Pontificale per la Domenica delle Palme, con cui si apre la Settimana Santa. Diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) e in streaming sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e sul canale [YouTube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). Il Pontificale sarà tradotto nella lingua dei segni e sottotitolato. La celebrazione sarà preceduta dalla benedizione degli ulivi e dalla commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme. Lo scorso anno l'arcivescovo aveva concluso il Pontificale con queste parole: «Invito tutti a portare questo rametto di ulivo nelle vostre case e in quelle dei vicini e degli amici come segno che avete partecipato alla gioia della città che accoglie il Signore, come desiderio di prendere parte ai misteri della Pasqua nella settimana che inizia, come un messaggio della pace che vogliamo costruire perché operatori di pace».

SOLIDARIETÀ

Giovani e volontariato, due nuove proposte di Caritas ambrosiana

Caritas ambrosiana offre ai giovani della Diocesi due opportunità di impegno volontario. Una per le festività di primavera, l'altro per le lunghe settimane d'estate. Nel primo caso, ai giovani (18-35 anni) è chiesta una disponibilità a prestare servizio, dalle 16 alle 19.30, al Refettorio ambrosiano di piazza Greco, a Milano, nelle giornate festive di lunedì 1 aprile, giovedì 25 aprile e mercoledì 1 maggio. In queste giornate, il Refettorio effettuerà aperture straordinarie per accogliere a cena le persone senza dimora e condividere con loro il clima di festa. Per ogni serata si cercano 10 giovani volontari (per informazioni: tel. 02.76037236, whatsapp 348.0045344, scrivendo una email a volontariato@caritasambrosiana.it).

Mercoledì 20 marzo (alle ore 19) e poi anche martedì 16 aprile si svolgeranno invece due incontri di presentazione dei «Cantieri della solidarietà», campi estivi di condivisione e servizio (quest'anno saranno 6 in Italia e 8 all'estero), rivolti a giovani dai 18 ai 30 anni (ma alcuni saranno aperti agli over 16 e agli under 35) che vivono, lavorano o studiano nel territorio della Diocesi di Milano. I «Cantieri della solidarietà» sono giunti alla 27ª edizione: alle precedenti hanno partecipato in totale quasi 2.150 giovani. I posti disponibili nell'estate 2024 sono circa 80, equamente divisi tra Italia ed estero (Moldova, Bosnia ed Erzegovina, Kenya, Perù, Nicaragua, Filippine e Indonesia). Gli incontri informativi si svolgeranno in presenza nella sede di Caritas ambrosiana, in via San Bernardino, 4 a Milano. Per approfondire c'è il sito dedicato: cantieri.caritasambrosiana.it.

Quelle esperienze che salvano (tutti)

Alla ventesima edizione di «Fa' la cosa giusta», fiera per il consumo critico e per gli stili di vita sostenibili, in programma da venerdì 22 a domenica 24 marzo al centro congressi Allianz Mico (Milano, City Life), ci sarà anche una doppia presenza Caritas. Il tema dell'edizione 2024 della fiera («Rendere visibile l'essenziale») ha suggerito a Caritas ambrosiana di allestire uno stand per far «giocare» i visitatori proprio con l'essenziale: la ricchezza delle relazioni che salvano. Concretamente, si tratterà di una *escape room*, una sorta di labirinto che potrà ospitare fino a 8 persone per un tempo di 20 minuti, con un obiettivo comune: salvarsi. L'allestimento avrà il nome *Exential* e sarà concepito come un percorso finalizzato a dimostrare che l'unica vera via per salvarsi tutti, in una

Le propone la Caritas nei suoi stand a «Fa' la cosa giusta», con una escape room e il laboratorio «Taivé»

situazione di crisi, di fronte a un problema, è il cooperare e il mettere in gioco risorse diverse ma complementari per il risultato comune. Il nome della proposta è basato sulla crasi tra i termini inglesi *Exit* (uscita) ed *essential* (essenziale). All'uscita dalla stanza, insieme a un operatore Caritas, il gruppo potrà rileggere l'esperienza e condividere le emozioni vissute. Caritas sarà presente a «Fa' la cosa giusta» anche con lo stand di «Taivé. Un filo per l'integrazione», sartoria

sociale che effettua rammenti, riparazioni, lavori di sartoria e produce accessori e articoli per l'arredo della casa, progetto avviato da Caritas ambrosiana nel 2009, allo scopo di offrire un percorso di inserimento sociale e lavorativo a donne che si trovano in una situazione di svantaggio. È anche un negozio aperto al pubblico cinque giorni la settimana, nel quartiere Lambrate, a Milano. Da qualche anno Taivé è entrata in una nuova fase di sviluppo, grazie alla collaborazione con la cooperativa Vesti Solidale. L'obiettivo è sensibilizzare a un consumo etico e consapevole: la maggior parte dei prodotti è realizzata a partire da «scarti» tessili recuperati dai cassonetti gialli, che consentono di creare manufatti unici e preziosi.

La testimonianza di don Marco Pavan, sacerdote ambrosiano «fidei donum» a Cuba, che interverrà con l'arcivescovo a Bollate alla Veglia per i missionari martiri

Come semi di fede gettati



Don Marco Pavan a Cuba

DI CLAUDIO URBANO

«Non parlerò dei cristiani uccisi in Burkina Faso (15 morti in un attentato in chiesa a fine febbraio), dell'opposizione alla Chiesa che si batte contro le ingiustizie sociali in Nicaragua, o della mia esperienza a Cuba, dove, per quanto non ci fosse un controllo diretto, sicuramente si respirava un clima di fatica nel vivere la fede, dopo anni di ateismo di Stato. Vorrei piuttosto ringraziare il Signore, perché sono nato in un Paese in cui esiste la libertà religiosa, dove proclamare la propria fede non significa mettere a rischio la propria vita». Sottolinea dunque la gratitudine della fede e allo stesso tempo lancia una provocazione: don Marco Pavan, sacerdote ambrosiano *fidei donum* a Cuba fino allo scorso settembre, che

porterà la propria testimonianza nella Veglia per i missionari martiri che si celebrerà mercoledì 20 marzo a Bollate (Milano), insieme all'arcivescovo monsignor Delpini (l'appuntamento è alle 20,45 presso l'oratorio San Giovanni Bosco, via Archimede 10). «Noi - esorta don Pavan - possiamo imparare a ringraziare per la libertà che abbiamo. Non ci è chiesto di andare contro a forme esplicite di opposizione: la nostra forma di testimonianza sarà, piuttosto, essere coerenti con il Vangelo che annunciamo». È proprio questo, del resto, l'esempio a cui la Chiesa invita a guardare, ricordando i suoi martiri di oggi (20 le persone uccise nel 2023): sono considerati missionari e «martiri», nel senso proprio di testimoni, tutti i battezzati impegnati nella vita della Chie-

sa morti in modo violento, anche se la loro uccisione non è avvenuta direttamente «in odio alla fede», ma, ad esempio, come conseguenza di un atto di violenza. Perché, sottolinea don Pavan in piena sintonia con il titolo della Veglia di quest'anno, «Un cuore che arde», «annunciare il Vangelo significa comunque esporsi, mettersi dalla parte di chi aiuta». Ripercorrendo i propri anni a Cuba, nella città e nei sobborghi di Palma Soriano, don Marco racconta di una fede fatta di relazioni, più che di organizzazione e di appuntamenti, di «una Chiesa che è piccolo gregge e seme gettato». E di una testimonianza che parte dallo stare in mezzo alla gente, in un contesto di estrema difficoltà economica che spinge a emigrare: nel 2023 hanno lasciato l'isola oltre 500 mila persone, il 5% dell'in-

tera popolazione. «In Italia siamo abituati ad essere un luogo di immigrazione. Là - sottolinea - ho conosciuto invece un luogo di emigrazione, dove le famiglie si disgregano perché si parte per cercare un futuro dignitoso: nella nostra comunità, in un anno abbiamo "perso" la metà delle catechiste, molti giovani, il diacono permanente. È una ferita che la comunità porta con sé». Pensieri che si trasformeranno certamente in preghiera nel micro-pellegrinaggio che aprirà la Veglia di mercoledì sera, percorrendo in silenzio il breve tratto tra l'oratorio e la chiesa di San Bernardo, dove inizierà la celebrazione. Al termine, quel «seme gettato» da don Pavan prenderà corpo in un granello di senape, un simbolico mandato che sarà lasciato a tutti i partecipanti.

CELEBRAZIONI

**Gli appuntamenti nei decanati**

Oltre alla Veglia con l'arcivescovo a Bollate, queste sono le altre celebrazioni previste sul territorio: mercoledì 20 marzo, alle 18.30, nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio, in viale Corsica 68 a **Milano**, Veglia per il Decanato Forlanini-Romana Vittoria; sempre il 20 marzo, alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Giussano (MB)**, Veglia per il Decanato di Carate Brianza; alle 21, a **Robbiano di Mediglia** (via Marzabotto 1) Veglia per il Decanato di Peschiera Borromeo San Donato. Dato che quest'anno la Giornata (24 marzo) coincide con la Domenica delle Palme, le parrocchie e i Decanati possono anticipare o posticipare la data della celebrazione.



Con voi dal 1973

OPERA DIOCESANA SANT'ALBERTO VESCOVO LODI

...per un turismo di valori

SAN BASSIANO

CASA PER FERIE • Bellaria (Rimini)

**L'ACCOGLIENZA È LA NOSTRA MISSIONE**

A **Bellaria Igea Marina (Rimini)**, posta direttamente sul litorale adriatico, la **CASA PER FERIE "SAN BASSIANO"** è la soluzione ideale per trascorrere le vacanze estive in famiglia, con agevolazioni speciali per gruppi, comunità, associazioni e parrocchie. La Casa offre agli ospiti servizi di qualità e spazi in continuo rinnovamento.

È dotata di camere con **Smart TV Led 32"**, **aria condizionata**, **giardino** attrezzato con giochi per i bimbi, internet **wi-fi gratuito**, un grande **parcheggio interno** e una **spiaggia privata** collegata alla struttura, che consente di accedere direttamente al mare.

Un servizio puntuale e una **cucina** genuina completano la proposta della Casa, che è idonea ad accogliere **persone con disabilità** accompagnate, offre su richiesta un servizio di **infermeria**, dispone di sale polifunzionali e di una cappella per le celebrazioni.

STAGIONE ESTIVA 2024: 1° GIUGNO - 8 SETTEMBRE

Riscopri il gusto di una vacanza in famiglia, accolto come un ospite

Ottieni un'offerta personalizzata su www.ods.lodi.it**TANTI SERVIZI PER VIVERE AL MEGLIO LA TUA VACANZA****Per informazioni e prenotazioni: OPERA DIOCESANA SANT'ALBERTO****0371.948145** (martedì e giovedì ore 9-12)

Dal 1° giugno chiamare direttamente la Casa: 0541.346769

info@ods.lodi.it • www.ods.lodi.it • Seguici su:

Per le vacanze in montagna

CASA PER FERIE **NEVE****Passo della Presolana (BG)**
1300 mslm

Disponibile in autogestione da giugno a settembre per gruppi e parrocchie

Contattaci per prezzi e condizioni

Comunicazione e intelligenza artificiale: un corso

DI LUCA FOSSATI *

Nell'era dell'intelligenza artificiale tutto il mondo della comunicazione e dell'informazione si trova di fronte a nuove sfide e opportunità senza precedenti. I motori di intelligenza artificiale consentono infatti la generazione di testi, immagini e video in modo così rapido e accessibile da destare qualche preoccupazione e far sorgere dilemmi. Come è possibile navigare questo terreno, sfruttando al meglio le risorse offerte dalla tecnologia senza compromettere l'autenticità e la profondità del messaggio della Chiesa? C'è il rischio che la comunicazione diventi anch'essa artificiale, frutto unicamente di algoritmi, e perda la sua aderenza con la realtà? È possibile usare questi strumenti in modo intelligente ponendoli a servizio della verità? Questi e altri interrogativi saranno il fulcro del percorso di formazione proposto dall'Ufficio comunicazioni sociali a tutti co-

loro che si occupano di comunicazione in ambito ecclesiale, dalle parrocchie alle comunità, alle associazioni. Papa Francesco, nel suo Messaggio per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ha indicato l'importanza di affrontare in modo responsabile l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla comunicazione: «Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza». Il percorso formativo, che riprende il cammino «La parrocchia comunica» dopo 6 anni dall'ultimo evento, sarà aperto da un convegno, il 4 maggio, che affronterà le sfide etiche e deontologiche dell'AI per giornalisti e comunicatori, offrendo una panoramica teorica e metodologica sull'argomento. Dopo i saluti di Stefano Femminis, re-

sponsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali, e di don Simone Bruno, direttore editoriale di San Paolo Edizioni (media partner dell'evento), la prolusione di mons. Lucio Ruiz, segretario del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, e un intervento video di padre Paolo Benanti, presidente della Commissione governativa sull'intelligenza artificiale per l'informazione, introdurranno la tavola rotonda tra Antonella Marchetti, direttore del Dipartimento di Psicologia dell'Università cattolica; don Luca Peyron, responsabile dell'Apostolato digitale della Diocesi di Torino e membro dello *Humane Technology Lab*; Pietro Sacco, giornalista di *Avvenire*. La mattinata sarà coordinata da Martina Pennisi, giornalista del *Corriere della Sera*. L'incontro sarà aperto anche ai giornalisti, pre-

via iscrizione su formazionejournalisti.it, e riconoscerà crediti formativi per gli iscritti all'Ordine. Successivamente, il 18 maggio e il 1º giugno, il percorso proseguirà concentrandosi sui risvolti pratici, fornendo agli operatori pastorali gli strumenti necessari per navigare nel mondo della comunicazione digitale in modo efficace e responsabile. Dalla gestione dei *social media* alla creazione di contenuti multimediali, questi incontri offriranno un'opportunità preziosa per acquisire padronanza con i nuovi strumenti di comunicazione e sfruttare le potenzialità dell'AI. Gli incontri si terranno al sabato mattina dalle 9.45 alle 12.45 presso la sede dell'Università cattolica del Sacro Cuore in largo Gemelli, 1 a Milano. Per il programma dettagliato e le iscrizioni, da effettuarsi entro il 1º maggio, sul sito www.centropastoraleambrosiano.it.

* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali

CITTÀ DELL'UOMO

Democrazia, ultimo atto?

La Città dell'uomo Aps, associazione fondata da Giuseppe Lazzati, propone un percorso di approfondimento sullo stato di salute della democrazia, oggi attraversata, com'è noto, da un diffuso senso di stanchezza e da attacchi più o meno diretti verso di essa. Per contro, si moltiplicano da più parti proposte ed esperienze di «buone pratiche» miranti a indicare prospettive rigenerative «dal basso» di democrazia realmente partecipata. Il primo appuntamento online è per domani, lunedì 18 marzo, alle 18.30. Carlo Galli, già docente nell'Università degli studi di Bologna, a partire dal suo recente libro, *Democrazia, ultimo atto?* (Einaudi, 144 pagine, 15 euro), dialogherà con Franco Monaco, notaio politico e redattore di *Appunti di cultura e politica*. Il ciclo di incontri si svolgerà tramite la piattaforma Zoom e sarà trasmesso sulla pagina YouTube di Città dell'uomo. Per partecipare è necessario registrarsi al link disponibile su www.chiesadimilano.it.

Sabato 23 marzo, nell'ambito della formazione socio-politica, la Pastorale sociale promuove un incontro su dinamiche comunicative e cultura della cura

Social e partecipazione

DI NAZARIO COSTANTE *

Il Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro, nel suo percorso formativo socio-politico «Al cuore della democrazia», propone un'occasione di riflessione e condivisione sul tema «Comunicazione, partecipazione, società», che si svolgerà sabato 23 marzo dalle 9.30 alle 12.30 alla Fondazione Ambrosianeum (via delle Ore 3, Milano). In un'epoca in cui la comunicazione gioca un ruolo centrale nelle dinamiche sociali, ci interroghiamo riguardo al suo impatto sulla generazione di fiducia e sullo sviluppo umano integrale. L'essere umano per svolgere la sua missione è chiamato a comunicare con tutti coloro che abitano le comunità, i territori, con il popolo di Dio e con le persone di buona volontà. Comunicare significa ascoltare, informare, dare speranza e costruire il futuro. Durante la pandemia, papa Francesco ha evidenziato il rischio dell'infodemia, cioè

l'essere esposti a una quantità enorme di informazioni non sempre accurate, sottolineando la necessità di un'informazione affidabile e costruttiva. I progressi della tecnologia hanno reso possibili nuove forme di interazione umana. I *social media*, in particolare, hanno rivoluzionato il modo in cui le persone si relazionano. Tuttavia, mentre l'intelligenza artificiale influenza sempre più la comunicazione, è fondamentale riscoprire il valore dell'incontro diretto tra le persone. Attraverso il contributo di Giovanna Mascheroni, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, esploreremo le sfide e le opportunità della comunicazione digitale. La partecipazione si nutre di *social media* e, allo stesso tempo, è da essi favorita. In che modo la comunicazione digitale influisce sulla fiducia e sulla coesione sociale? Rifletteremo inoltre sui rischi di una comunicazione non orientata al bene comune, seguendo il Discorso alla città del 2023

dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini, sulla fiducia come fondamento della convivenza pacifica: «Per una comunità, per una città, per un Paese la fiducia è una condizione irrinunciabile per una coesistenza pacifica delle persone, delle culture, delle religioni. La fiducia è un atteggiamento necessario per affrontare le sfide di oggi e per andare verso il futuro. La fiducia è l'antidoto desiderabile per contrastare il declino della nostra civiltà. La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura (...). Un contributo determinante per farsi un'idea di quello che succede è dato dalle notizie, dalla comunicazione. C'è, quindi, una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo della comunicazione». Con Mattia Ferrero, presidente dell'Unione giuristi cattolici di Milano, esamineremo le responsabilità di coloro che operano nel campo della comunicazione. Con padre Giuseppe Riggio, direttore di *Aggiornamenti sociali*, approfondiremo le vie possibili per promuovere una partecipazione auten-

tica anche negli ambienti digitali e per favorire una cultura orientata al bene comune, lasciandoci guidare dal magistero e dalla dottrina sociale della Chiesa. Senza dubbio la rivoluzione digitale ha cambiato il nostro modo di partecipare, influenzando di conseguenza il nostro modo di pensare, scegliere, lavorare. Le reti «digitali» possono essere strumenti di cooperazione ma anche di divisione: come favorire una vera cultura della cura e della partecipazione in questi ambienti? Anche qui, alle nuove frontiere della missione, siamo chiamati a essere «tessitori» di comunione. Quali responsabilità è tenuto allora ad assumersi ogni cittadino per essere protagonista di una vera comunicazione generativa? Interessante sarà ascoltare la testimonianza di chi vive professionalmente sul «campo» questa sfida, attraverso lo sguardo e le parole della giornalista Lucia Capuzzi, inviata della redazione Esteri di *Avvenire*.

* responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro



Ambrosiano
IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

TRASPARENZA E SERIETÀ SONO LA MIA PROMESSA

La fiducia di un cliente si conquista ogni giorno lavorando con competenza, serietà e trasparenza. È questo il mio credo e la promessa che faccio ai miei clienti! Grazie al costante lavoro di tutto lo staff di Ambrosiano Milano, abbiamo ottenuto una valutazione di 5 stelle su Trust Pilot da più di 3900 clienti verificati.

Per questo oggi anche tu puoi affidarti ad Ambrosiano Milano per la valutazione e la vendita di: oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



Paolo Cattin

La Fiaccola

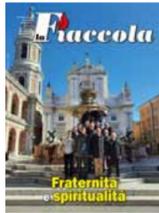
di Ylenia Spinelli

Seminaristi, viaggi e servizi tra fraternità e spiritualità

Dalle varie classi del Seminario, sono un'occasione di arricchimento spirituale, approfondimento culturale e un'opportunità per conoscersi meglio e cementare i legami tra compagni. Così è stato quest'anno per la terza, quarta e quinta Teologia che hanno scelto tre suggestive mete, in Umbria, a Monaco di Baviera e a Napoli. Su *La Fiaccola* di marzo raccontano i loro viaggi e le importanti testimonianze raccolte, come quella di mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia, che ha accolto i seminaristi a Spoleto, presentando la Diocesi e il volto della Chiesa locale. Il cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga, ha affrontato con i seminaristi diversi temi, dal dialogo ecumenico nel contesto bavarese allo stile sinodale della Chiesa odierna. I seminaristi di quinta Teologia hanno invece visitato il cen-

tro storico di Napoli e il quartiere Scampia, facendo conoscenza con le suore di Carità dell'Assunzione, vicine alle famiglie più bisognose. Sempre su questo numero il racconto della Pastorale speciale dei seminaristi in ospedale e in carcere e dell'accoglienza nelle parrocchie di missione pastorale durante il cosiddetto «Tempo di Malta». Don Franco Gallivanone, vicario episcopale della Zona II, racconta l'incontro avuto in Seminario con i giovani in cammino verso il sacerdozio, soffermandosi sulle sue esperienze di accompagnamento dei preti nei primi anni di ministero, nella formazione permanente e nell'impegno pastorale.

Per ricevere *La Fiaccola* contattare l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Venegono, tel. 02.8556278, mail: segretariato@seminario.milano.it. Ora anche in versione digitale su www.riviste.seminario.milano.it.



Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Michel Franco. Con Jessica Chastain, Peter Sarsgaard, Brooke Timber, Merritt Weaver, Elsie Fisher. Drammatico. Messico, Usa (2023).

Non si trovano molte storie d'amore che iniziano con una accusa di violenza. Nemmeno se poi viene ritrattata come uno spiacevole inganno della memoria. Eppure *Memory* di Michel Franco osa, ad un certo punto, l'impensabile: farci perdere le coordinate di un rapporto romantico, per entrare nel thriller. Dura un attimo solo, ma è importantissimo. Sylvia (Jessica Chastain) si accorge di avere accusato l'uomo sbagliato. Costui è Saul interpretato da Peter Sarsgaard, premiato a Venezia come miglior attore. Si sono incontrati a una festa. Lei è un'ex alcolista con il trauma della violenza alle spalle, sua madre sostiene che sia anche una mentitrice seriale. La sorella la tiene

«Memory»: storia di un amore vero di due anime nel labirinto della realtà

vicino con la giusta prudenza. Mentre tornava a casa dal party, è stata seguita da Saul, che si è appostato sotto casa. L'apparente stalker è solamente confuso e spaventato, soffre di demenza a esordio precoce, vive con suo fratello che si prende cura di lui. È un incontro tra due vite speculari che risveglia fantasmi. Per un attimo Sylvia pensa che sia lui il ragazzo - ora uomo - che tormenta i suoi ricordi. È un errore della memoria traumatizzata. *Memory* non mette a tema la violenza, e nemmeno la malattia, parte invece da questa confusione per approdare a una storia di amore vero; quello di due anime perse nel labirinto della realtà soggettiva che trovano il modo di ancorarsi al reciproco presente. Sylvia si rivela un personaggio inaffidabile. Saul anche. Ep-



pure nel corso del film scopriremo quanto in realtà tutto ciò che i due vivono, e che vediamo rappresentato sullo schermo, sia autentico per loro. Sono i ricordi che si fondono, si mischiano nel tempo, e bloccano le esistenze. Dimenticare può diventare quindi un dono che permette di passare oltre i ricordi assorbenti, le esperienze che paralizzano. Se il passato è instabile, solide sono invece le due interpretazioni in un film spesso fin troppo controllato e cerebrale, ma capace di smuovere comunque quel sentimento tipico del genere romantico in cui bastano due persone che si vogliono bene per salvarsi a vicenda. **Tem: amore, memoria, traumi, relazioni, famiglia, violenza, demenza precoce.**

CENTRO ASTERIA

Illustrare l'Inferno di Dante



Dante e Virgilio (Dell'Otto)

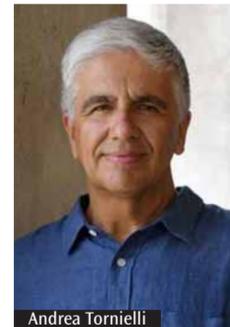
Aperte oggi al Centro Asteria a Milano (viale Giovanni da Cermenate, 2) la mostra multimediale «Il mio Inferno. Dante profeta di speranza», con le illustrazioni di Gabriele Dell'Otto e il commento di Franco Nembrini, in collaborazione con l'associazione «Le 2 città». La mostra sarà presentata questo pomeriggio, alle 17.30, con Giovanni Bresadola, docente di Storia contemporanea presso l'Università Iusve di Venezia. Mentre sabato 23 marzo, alle ore 11, è previsto un incontro con il curatore della mostra Franco Nembrini, valido come formazione docenti. La mostra resterà aperta fino al prossimo 27 marzo. Accesso gratuito con prenotazione obbligatoria per entrambi gli eventi al numero 02.8460919. La mostra è visitabile da lunedì a venerdì e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Visite guidate per gruppi e scuole ogni 30 minuti (massimo 25 persone: prenotazione obbligatoria). Possibilità di visite guidate anche per singoli, sempre su prenotazione. Per ulteriori informazioni: www.centroasteria.it.



Gli apostoli nell'«Ultima cena» di Moroni (1569) della chiesa dell'Assunta e di San Giacomo a Romano di Lombardia

OSNAGO

Tornielli, la vita di Gesù



Andrea Tornielli

arte. Moroni, tra i ritratti dal vero e i percorsi nel sacro A Milano una grande mostra per il maestro lombardo

DI LUCA FRIGERIO

Gesù ci guarda. Le sue parole, l'annuncio del tramonto da parte di uno degli apostoli, ha suscitato una quieta agitazione fra i commensali, che si interrogano l'un l'altro più con gli sguardi che a parole: cenni interrogativi, occhiate dubbiose. Accanto al Nazareno, in piedi, ci guarda anche un uomo vestito di nero, che sembra avere il ruolo di servitore, in quel cenacolo: ma l'abito stesso, e soprattutto il piglio deciso, lo identificano in realtà come il committente dell'opera, il parroco di Romano di Lombardia negli anni Sessanta del XVI secolo. Fu lui a recarsi personalmente da Giovan Battista Moroni per chiedergli questa pala: un azzardo, a ben vedere, perché il pittore bergamasco, assai quotato tra la borghesia per i suoi magnifici ritratti, non era particolarmente apprezzato all'epoca negli ambienti ecclesiastici. Almeno fino all'arrivo a Romano dell'arcivescovo metropolitano Borromeo, in visita pastorale nel 1575. San Carlo, infatti, rimase colpito da quest'«Ultima cena», lodandola per la sua consonanza con i principi artistici e iconografici raccomandati dal Concilio di Trento. E per la sua ineffabile bellezza, naturalmente. Di Moroni continuano le celebrazioni per i cinquecento anni della nascita, essendo venuto alla luce ad Albino nel 1521 (ma fino a poco tempo, lo si diceva nato in un giorno imprecisato tra il 1520 e il 1524). Del resto non c'è bisogno di anniversari importanti per ricordare questo straordinario artista, ammirato dai contemporanei (con alterne vicende, come si è detto), ma poi quasi dimenticato (anche perché i suoi capolavori erano per lo più dispersi tra palazzi privati e chiese di montagna), e infine letteralmente riscoperto da Giovanni Testori, una cinquantina d'anni fa. Oggi gli viene dedicata una grande mostra a Milano, alle Gallerie d'Italia, anche se l'evento si inserisce nel-

le manifestazioni che hanno visto Bergamo e Brescia unite come capitali della cultura italiana per l'anno appena trascorso. Le due città lombarde, del resto, con i loro territori, sono stati i «mondi» dove ha gravitato Moroni, tra la sua formazione nella bottega del Moretto alle ultime prove della maturità. La rassegna milanese, curata da Arturo Galansino e Simone Facchinetti, posta sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, è davvero da non perdere (fino al primo aprile: [info su www.gallerieditalia.com](http://info.suwww.gallerieditalia.com)). Una gioia per gli occhi, un'immersione totale nella grande pittura lombarda e veneta del secondo Cinquecento. Con tutte le opere più importanti di Moroni (provenienti dai musei di tutto il mondo, da collezioni private e dai luoghi di culto), ma anche con capolavori di Moretto, Savoldo, Lotto, Tiziano, Tintoretto. A ripercorrere, appunto, l'intera carriera artistica del maestro bergamasco, in tutti i suoi aspetti: dalla ritrattistica alle immagini sacre, tra pubblico e privato; con confronti, ispirazioni, modelli.



Moroni, ritratto di Pietro Spino (1579 circa)

Perché Moroni, prima del Caravaggio, ritrae il vero, dà forma alla realtà. Che è altra cosa rispetto all'apparenza dei broccati e degli spadini, all'esibizione di merletti e cappelli piumati. Indagine psicologica, la chiamano. A cercare l'anima. Usando il pennello come una sonda, per far emergere l'intimo dal profondo, per cavar fuori quel che c'è nel nero degli occhi. Certo, la sua è una clientela danarosa e potente. Patrizi di antica nobiltà o arricchiti di recenti fortune. A loro Moroni dà quel che chiedono: tele superbe di straordinaria bellezza. Ma non concede finzioni, né retorici compiacimenti. I brutti muscoli rimangono gruggi, i doppi menti s'adagiano sui colletti inamidati, le mani gottose non riescono a essere ingentilite da anelli e rubini... Su quei volti resta la fierezza, se non proprio la dignità. L'orgoglio di essersi arrampicati in alto nella scala sociale. È l'evoluzione tardo cinquecentesca del naturalismo lombardo, che proprio nel ritratto trova nuova linfa e nuovi stimoli. Giovan Battista Moroni si inserisce in questa tradizione e la rivitalizza, riproponendola attraverso i toni algidi dei maestri nordici, infondendole gli accenti misurati della Controriforma. E lo stesso farà nella produzione religiosa, nelle pale destinate agli altari delle chiese bergamasche, dove anche i santi hanno i tratti della sua gente, idealizzati quanto basta, veri come il pane quotidiano. A proposito: nel Cenacolo di Romano di Lombardia non ci sono solo Gesù e il curato a guardarci. C'è anche un terzo personaggio, a sinistra, all'estremità della tavola, che punta i suoi occhi su noi spettatori. E non è Giuda, come ancora oggi qualcuno si ostina a dire (l'Iscairiota, lo si vede, è quello di spalle, con alla cintola la sacchetta con i denari, il prezzo del tradimento). Che sia lui stesso, il Moroni? O un suo alter ego? Comunque a interpellarci, a tirarci dentro. Nel mistero eucaristico. Ma anche nel mistero del genio artistico.

Don Luigi Merola: «Così salviamo i bambini di Napoli dalla camorra»



Don Luigi Merola

Mercoledì sera testimonianza in Santa Francesca Romana a Milano, giovedì a Bellusco

Alla vigilia della giornata della legalità, mercoledì 20 marzo, alle ore 21, nella chiesa di Santa Francesca Romana (via Alvise Cadamosto 5), la Comunità pastorale Madonna di Loreto di Milano ospita un testimone straordinario, don Luigi Merola, il sacerdote napoletano da anni sotto scorta per le gravi minacce ricevute dalla criminalità organizzata. In dialogo con Catia Caramelli di Radio24 e don Renato Fantoni, don Luigi racconterà il suo straordinario impegno per salvare i bambini dei quartieri difficili della città. Giovedì 21 marzo, alle 21, al cine teatro San Luigi, in piazza della Chiesa a Bellusco (MB), don Merola interverrà a un incontro su «Cittadini oggi: desiderare, scegliere, organizzare la speranza». Luigi Merola è un presbitero e scrittore, assistente sociale specialista, insegnante di religione, noto per il suo impegno civile e in particolare modo per la sua opposizione alla camorra. Per conoscere la sua figura si può ascoltare il podcast di Catia Caramelli (www.radio24.ilsol24ore.com).

In libreria

La missione creativa dell'apostolo Paolo

Il Paolo che incontriamo tra le pagine di *Sfidare la crisi* (Centro ambrosiano, 272 pagine, 18 euro) di Franco Manzi è un uomo che ama il Signore così intensamente da non poter più fare a meno di prendersi cura delle donne e degli uomini che incontra. Verso tutti costoro Paolo ha una profonda relazione affettiva; non vuole bene in modo generico alla Chiesa, quasi fosse un'idea, ma ama i singoli fedeli al loro interno. «Senza dubbio - spiega don Franco Manzi analizzando la Prima lettera ai Corinzi - l'apostolo

amava visceralmente il suo popolo e non riusciva a darsi pace, constatando con amarezza come la maggioranza dei Giudei stesse rifiutando Cristo». Ecco dunque alle prese con i dubbi e le angosce che, allora come oggi, attraversano la vita dei credenti. E al cuore della crisi sta l'interrogativo sulla morte e la risurrezione: «Se non esistesse risurrezione dai morti, che ne sarebbe di me, alla fine? Perché spendere così tante energie per raggiungere nella vita determinate mete, inevitabilmente caduche?».



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 20.32** *Credo* con mons. Delpini (anche da lunedì a domenica); **Lunedì 18 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì); **Martedì 19 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città* oggi (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; **alle 21** *Caro padre*. **Mercoledì 20** alle 8.45 Udenza generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì ai venerdì). **Giovedì 21 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 22 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 8** *Via Crucis*; **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 23 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9.45** *La Chiesa nella città*. **Domenica 24 alle 10.30** dal Duomo di Milano Pontificale nella Domenica delle Palme presieduto da mons. Delpini.

